

Ufologia Esoterica

Introduzione allo studio del fenomeno UFO dal punto di vista magico-esoterico

*Intervista a Carlo Dorofatti
Vigevano, 10 Ottobre 2000*

Da dove possiamo cominciare per affrontare questo vasto argomento?

Prima di tutto bisogna premettere e dare quindi per acquisito che il fenomeno ormai é assolutamente innegabile: di persone che direttamente sono state coinvolte in avvistamenti o incontri di varia natura e che hanno fornito testimonianze, documentazioni e prove, pur facendo le dovute screature, ce ne sono davvero tantissime, in tutto il mondo e, effettivamente, potremmo dire da sempre, sebbene ora ci concentreremo sugli aspetti piú relativamente recenti di questo fenomeno cosí complesso che coinvolge la cultura, la mentalitá, la psicologia, l'antropologia e la sociologia dei nostri tempi.

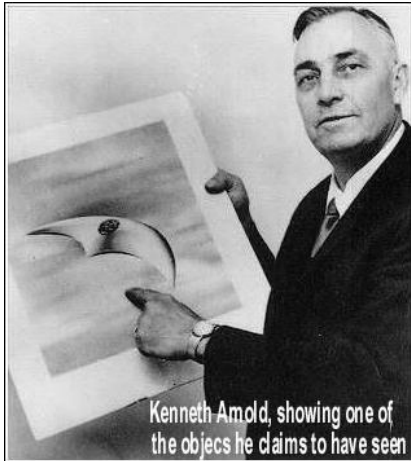
Parliamo quindi di un qualcosa di concreto e di esistente; quindi non sono certo d'accordo, per esempio, con il Prof. Zichichi che dice che gli UFO sono "l'asino che vola del ventesimo secolo" o con quelli che fanno finta di non sapere che il fenomeno c'è.

Partirei proprio col dire che gli UFO sono un "fenomeno" il quale non é rigorosamente e unicamente connesso ad una delle sue componenti che é quella dei cari vecchi "dischi volanti", ovvero, per dirla all'italiana, degli OVNI (oggetti volanti non identificati) che venivano appunto per lo piú descritti come "dischi volanti", termine oggi caduto un po' in disuso. Questi infatti sono solo un aspetto. Oggi l'Ufologia, almeno da un punto di vista antropologico e para-antropologico (che ci permette di entrare nel merito di quella che io chiamo "ufologia esoterica"), gli UFO non solo solo gli oggetti misteriosi, piú o meno fisici, che varcano i nostri cieli (o i nostri mari) ma un "fenomeno" che nella sua globalitá ha anche questo aspetto ma che poi comprende una serie di altri aspetti.

Stai quindi invitando ad affrontare il problema da un punto di vista diverso?

Sì, certo. Quella degli UFO é una tematica "contenitrice", ovvero un argomento che ne contiene un'infinitá di altri. Da qualche parte dobbiamo cominciare: cominciamo quindi a parlare del fenomeno in sé, un fenomeno che abbiamo giá detto essere indubitabile, analizzandone alcuni tratti significativi della nostra storia recente.

Il fenomeno comincia a rendersi evidente in maniera palese, documentata e socialmente recepita, restando nel vicino secolo scorso, nel 1947, data cardine per convenzione, quando l'opinione pubblica venne scossa dalla testimonianza di un ormai famoso pilota civile, Kenneth Arnold, che vide e descrisse una serie di dischi volanti (come li chiamó lui con il termine di *flying saucers*) che solcavano il cielo. Parlava di oggetti fisici, di metallo, rotondi, che volavano. Da lí scaturí un'ondata di avvistamenti, fenomenologie e



situazioni che affermavano ulteriormente il fenomeno, man mano moltiplicandosi ed estendendosi praticamente in tutto il mondo. Ora non vorrei ripercorrere tutta questa storia: ci sono in circolazione numerose vaste documentazioni, molto serie, come ad esempio il *The World's Greatest UFO & ALIEN Encounters*, edito dalla casa editrice britannica Chancellor Press, e numerosi Centri di Ricerca che raccolgono e studiano rigorosamente migliaia di documentazioni, fotografie, resoconti, testimonianze, filmati ecc... In Italia sicuramente il piú documentato é il Centro Ufologico Nazionale, presieduto da Roberto Pinotti. Di fatto sono loro i testimonials del fenomeno

per cui io non sono qui a parlare di queste cose e salto a pié pari tutto lo spiegone teso ad avvalorarlo: il fenomeno esiste, chi volesse documentarsi sull'esistenza del fenomeno ha a disposizione piú Centri specializzati che hanno da rovesciarvi addosso una montagna di documentazioni. Inoltre, se volete andate su internet trovate un mucchio di informazioni, forse troppe. Considerate che su internet le documentazioni ed i resoconti non sono filtrati, per cui può risultare ardua la ricerca di documentazioni serie ed affidabili; quindi io consiglio di affidarsi ad una organizzazione che già sia in grado di selezionare con serietà e rigore il materiale a disposizione.



Quindi partiamo dal presupposto che il fenomeno c'è e che sicuramente, dal dopoguerra ad oggi, una massiccia ondata di fenomenologie, che non sono codificabili secondo i nostri parametri scientifici e militari, ha in qualche modo pervaso (e preferisco non dire "invaso") sottilmente il nostro pianeta.

Quali furono le reazioni che questi eventi provocarono?

All'epoca (siamo nei primi anni '50) direi che le reazioni furono fondamentalmente due: da parte del governo americano (e poi man mano da tutti i governi del mondo) abbiamo una coltre di negazione e di silenzio; la stampa, come al solito, seguì a sua volta l'onda del potere politico-militare, e quindi negava il fenomeno. Questo in quei primi anni, cioè almeno fino a quando divenne impossibile negare. Siamo quindi nella fase del cosiddetto "cover-up", cioè di una serie di operazioni politiche, militari e di *intelligence* tese prima a coprire e negare il fenomeno, poi ad imbrigliarlo e infine a manipolarlo con campagne mirate di disinformazione. Ancora oggi molti dicono che i governi sanno ma tacciono: io sono convinto che i governi non sanno niente e sono messi di fronte a qualcosa che non controllano: quel poco che sanno hanno cercato e cercano di utilizzarlo per fini scientifico-militari, ma in realtà la "verità" su questo fatto non ce l'hanno e non avendone il controllo ovviamente gli pesa... sono sicuro che se questo fenomeno da un giorno all'altro scomparisse, tutti i governi del mondo tirerebbero un grosso sospiro di sollievo. Io non ritengo che i governi sappiano e tacciano; i governi sanno e tacciano una sola

cosa: che gli alieni esistono, ma non che chi sono, e tutto il resto... Invece, che gli UFO esistono viene ancora messo in discussione, se non addirittura negato, dagli ambienti piú retrivi ed obsoleti della cosiddetta "cultura ufficiale"...

Quale fu l'altra reazione?

Dall'altra parte abbiamo la reazione della gente, che a sua volta si divise tra due atteggiamenti: il fideismo da una parte, e lo scetticismo dall'altra, quest'ultimo ricalcando la tendenza della politica e della cultura ufficiale e dando luogo ad associazioni per cercare ancora oggi, non so quanto in buona fede o meno, di dare una base di scientificità alla negazione ad oltranza (pensiamo al nostro CICAP, ad esempio).

Cosa intendi per fideismo?

Negli Stati Uniti in particolare, fin da subito, cominciarono a manifestarsi delle reazioni che definirei di tipo fideista. Infatti, cominciarono a prendere forma delle comunioni di persone le quali vedevano negli UFO qualcosa di particolarmente legato al problema religioso, etico, storico e filosofico. Qui si inquadra l'esperienza di figure individuali, che potremmo definire come una sorta di profeti moderni, che sono i cosiddetti "contattisti", ovvero persone, solitamente di cultura medio-bassa che in genere non si erano mai occupati di problemi di questo tipo (a parte Adamski di cui parleremo tra poco), che improvvisamente cominciarono ad affermare, una dopo l'altra già a partire dal 1948, di essere stati coinvolti in questo fenomeno non come comuni testimoni ma in modo diretto, ovvero di essere stati contattati ed essere entrati in relazione non con gli UFO, ma con i piloti degli UFO (quindi il problema si spostava dagli UFO agli "alieni").

Tutto questo ha sempre seguito un preciso paradigma, cioè uno schema ricorrente, il quale ci riporta ad un certo tipo di letteratura, la fantascienza, che tra l'altro pre-esisteva al fenomeno degli UFO così come lo sto raccontando in questa forma (per ora tralasciamo tutto il discorso legato ai misteri archeologici, alle interpretazioni della teologia antica ed alla cosiddetta "paleoastronautica"). Questo ricorda un certo modo di percepirci come una realtà isolata nello spazio che è speranzosa di trovare altre realtà. I contattisti seguono questo filone: gli UFO esistono, se esistono qualcuno li piloterà, questo qualcuno non può essere terrestre, prima o poi si farà pur vivo: ecco si è fatto vivo con me!

Come consideri questi primi contattisti e i messaggi che hanno portato?

Io considero gran parte di queste persone come assolutamente in buona fede, cioè persone che sono state sicuramente coinvolte da qualcosa e che hanno cominciato a raccontare piú o meno tutti le stesse cose, però in maniera molto diversa l'una dall'altra. Il paradigma, visto nella sua globalità, era piú o meno lo stesso, però c'erano delle differenze nei contenuti fattuali e nei dettagli. Lo schema ed il contenuto "classico" è quello fornitoci originariamente dal contattista forse piú noto, ovvero l'americano di origine polacca George Adamski, astronomo dilettante, di religione cattolica, ma con interessi teosofici, quindi di tipo para-esoterico legati ad una visione mistico-cristiana. Nei primi anni '50



insieme ad un gruppo di altri amici, tra cui l'antropologo Williamson, personaggio di notevole cultura, Adamski (nella foto) cerca di entrare in contatto con questi "alieni" attraverso un metodo di medianità classico: lo spiritismo (con tanto di tavola oui-ya e piattino). Ne sortì il libro *The Saucers Speak* (pubblicato in Italia con il titolo *I dischi parlano*) in cui vengono raccolti i resoconti di questi contatti tra il gruppo di Adamski e gli UFO. Questo primo gruppo di contattisti era composto da persone che partivano da zero, ma anche da alcuni che avevano già un certo retroterra di tipo esoterico. Avevano due tipi di contatti: uno con la "planchette" (ovvero con il piattino), e un altro via radio: si trattava di veri e propri contatti radiotelegrafici, a domanda e risposta. Questo primo libro riporta in particolare i rapporti di questi contatti radiotelegrafici. Le riposte erano estremamente coerenti ed attraverso queste comunicazioni si arrivava persino a combinare degli appuntamenti durante i quali avvenivano degli inequivocabili avvistamenti e addirittura incontri. Tuttavia i contenuti dei messaggi radiofonici sono, a mio avviso, estremamente poveri, perfino ridicoli in certi casi. Sembrerebbe quindi che queste persone siano entrate in contatto con una realtà che non ha certo i connotati di una organizzazione aliena che si presenta ai terrestri. Si tenga comunque presente che quelle idee di base ricorrono nei messaggi, più articolati e complessi, ricevuti dai contattisti successivi. In ogni caso, venne dato un appuntamento preciso in un luogo preciso dove l'UFO sarebbe atterrato ed Adamski avrebbe avuto il suo primo vero e proprio contatto, con tanto di testimoni. Siamo nel 1952, momento dal quale inizia poi tutta la sua storia personale e, se vogliamo, la storia del contattismo stesso.

Come si presentarono questi alieni?

Atterrò il tipico disco volante, dal quale discese un alieno, bello-alto-biondo-occhi azzurri, che diceva di chiamarsi Orthon e di provenire dal pianeta Venere. Comunicavano telepaticamente. Da quel momento Adamski diviene una sorta di ambasciatore degli alieni sulla Terra, cosa che farà per tutta la vita. Adamski verrà pure ricevuto da personaggi importanti: sicuramente da Giuliana d'Olanda (che comunque faceva parte di quella categoria di regnanti un po' decadenti, tipo la moglie di Nicola II di Russia, che amavano interessarsi di occultismo e si circondavano di santoni, per cui non ci vedrei nulla di strano nel fatto che ricevette anche Adamski) e quasi sicuramente, con testimonianze di prima mano, da Papa Giovanni XXIII. Indubbiamente Adamski divenne un personaggio, di fatto il prototipo del contattista.

Qual era il messaggio?

In sintesi il messaggio era questo: noi siamo parte di una confederazione interplanetaria, di cui non sappiamo nulla perché non abbiamo ancora (o abbiamo perso) il livello evolutivo per esserne coscienti; loro sono gli esponenti evoluti di questa confederazione e vogliono aiutarci ad avvicinarci alla loro cultura, quindi alla nostra vera cultura, pertanto

ci controllano, ci sorvegliano, hanno qualcosa da dire sul fatto che facciamo esperimenti nucleari che possono danneggiare noi e loro... Quindi potremmo dire un discorso di tipo etico, religioso, salvifico e sociale. Poi Adamski viaggia a bordo di una di queste “macchine” arrivando fino a visitare il lato nascosto della luna dove dice di avere visto mari, boschi, valli, fiumi ecc...

Cose quindi del tutto infondate...

Secondo me questo non significa che Adamski si sia inventato alcunché, anche perché nello stesso tempo Adamski descrive altre cose, tra le quali il fenomeno cosiddetto delle “luciole spaziali”, un fenomeno che é stato poi scientificamente accertato solo con i primi viaggi spaziali, dieci anni dopo. Consideriamo anche che, tutto sommato, se un personaggio degli anni '50 viene preso, messo a bordo di una cosa strana, portato via, magari sulla luna, e messo di fronte ad un oblo, può anche aver preso luciole per lanterne... chissá cosa ha visto o creduto di vedere... con questo voglio dire che Adamski e gli altri sono stati coinvolti in esperienze di cui hanno potuto recepire e ricordare o quello che hanno voluto fargli ricordare o quello che hanno potuto metabolizzare senza impazzire (consideriamo inoltre che gli UFO potrebbero venire non solo da spazi o dimensioni diverse, ma anche da tempi diversi dal nostro – e qui potremmo entrare in un'altra serie di aspetti dell'ufologia extraterrestre - ma anche, a questo punto, terrestre - ancora piuttosto inesplorati, che potremo approfondire in seguito). Oppure potrebbero essersi inventati tutto, ma allora sarebbero stati anche molto bravi ad inventarsi cose che poi si sono rivelate fondate. Comunque sia, Adamski é stato il fondatore di un paradigma che poi ha avuto un seguito immenso, che continua tuttoggi ma che effettivamente ha avuto la sua massima concentrazione nei primi anni '50. Questi, tramite contatti fisici oppure medianici, dicono tutti le stesse cose: siamo entrati in contatto con “loro”, i quali ci hanno detto che il mondo é alle soglie di una catastrofe, noi terrestri stiamo sbagliando tutto, “loro” sono quelli che sanno quello che potremmo fare per evolverci, sono qui per aiutarci e scelgono dei personaggi che ufficialmente non sono nessuno, quindi gestibili, perché se avessero comunicato con premi nobel o altri grandi personaggi piú ascoltabili questo avrebbe in qualche modo provocato dei dissesti e quindi hanno dovuto seguire una logica di selezione basata sul fideismo e contattare, attraverso vie non ovvie, persone con una certa sensibilità, anziché presentarsi in massa per evitare uno shock culturale ecc...

Questi argomenti erano assolutamente sconcertanti, come potevano essere globalmente recepiti?

Consideriamo che, in estrema sintesi, si tratta di un programma di preparazione di una parte dell'umanità per fare un necessario “salto evolutivo”, che andrà poi a coincidere con l'Era dell'Acquario ed altri grandi cambiamenti, attesi, di tipo cosmico-archetipico-spirituale. Ecco che qui si aprono una serie di temi, di cui ho già parlato in alcuni miei libri e in altre occasioni, che, di fatto, esistevano già: non c'è una sola parola di tutto ciò che proviene dal contattismo che non fosse già presente e fermentante in altri ambienti. Non sono, infatti, per nulla temi nuovi, se non per la stampa bolsa ed ignorante che vedeva una grande novità nei temi portati da Adamski. Bastava mettere in relazione le cose che diceva Adamski con tutta quella letteratura che già era fiorita per esempio

attraverso la Società Teosofica, Alice Bailey e tutte le realtà esoteriche e para-esoteriche precedenti, per rendersi conto di un vasto retroterra culturale attorno a questi contenuti. Questi temi non erano nuovi: la cosa nuova erano gli UFO, ovvero i dischi volanti, che sostituivano, in qualche modo, una precedente forma di contatto collettivo con una qualche realtà parallela, che era lo Spiritismo dell'Ottocento.

Cosa produce da questo momento in poi il fenomeno del contattismo?

Il contattismo crea un movimento mondiale vastissimo, o meglio una rete di movimenti, in cui si intrecciano cose di estremo interesse, perché dalle esperienze raccontate dai contattisti vengono fuori, da una parte, cose fantasmagoriche, ma dall'altra anche cose sempre più interessanti e concetti che, ante-litteram, ritroveremo poi nei movimenti della New Age. Tra questi, in particolare, la percezione dell'universo come essere vivente, il fatto che la Terra e gli altri pianeti sono cellule di un corpo macrocosmico, quindi entità reali ed ecosistemi viventi con cui noi dobbiamo raggiungere una forma di simbiosi, ognuna di queste cellule ha una propria reciproca interattività ed un sinergia organica con i propri abitanti, come se fossero degli enzimi, e quindi che esiste anche uno scambio tra queste cellule, ovvero abitanti che si scambiano tra una cellula e l'altra con funzioni praticamente fisiologiche, considerando quindi il caso per cui se una cellula è ammalata ecco che intervengono dall'esterno degli anticorpi per curarla. Da questo discorso, molto logico e lineare, si è formata una vera e propria filosofia cosmica.

Quindi attraverso le varie testimonianze e i vari racconti si può intuire un discorso unitario?

Direi di sí, anche se poi, andando a vedere i dettagli, queste storie differiscono tra loro. Per esempio i contattisti che hanno contattato Venere parlano evidentemente di Veneri profondamente diverse tra loro. E poi dobbiamo considerare che fin dall'inizio, la maggior parte dei contattisti parlano di due tipi di alieni, ovvero di due tipi di entità sovrumane che in qualche modo possono essere contattate: una positiva ed una negativa. Quindi ci sono i "buoni" e i "cattivi". Quelli buoni che ci vengono ad aiutare e gli altri, una sorta di nazisti dello spazio (o del tempo), che vengono con l'intento di deprezarci, fare esperimenti genetici talvolta violenti, esaminare o prelevare organi o sostanze dagli individui (e qui entriamo in un altro fenomeno di cui parlerò tra poco) e per conquistarci e sottometterci. Questo discorso non lo troviamo in Adamski, ma in molti altri contattisti della medesima autorità ed attendibilità.

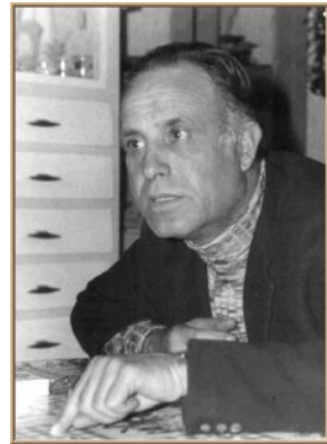
Quindi nascono due tipi di paradigmi diversi?

Esatto. Uno di questi gruppi è anche piuttosto recente ed è quello che ha portato al famoso e tragico suicidio collettivo di Heaven's Gate, il cui fondatore Applewhite, che era fondamentalmente un contattista, già da parecchi anni portava avanti questo discorso di tipo dualista. Ricordiamo che Heaven's Gate non era una setta satanista e tutte quelle altre cose che sono state dette dai media, ma un movimento di matrice mistico-contattista che affermava che il genere umano è l'erede di altre civiltà con cui deve riunirsi e che per "ascendere" - e raggiungere quella che doveva essere una sorta di astronave sottile che in

un momento stabilito avrebbe dovuto prelevare coloro che si cedevano alla morte fisica - deve liberarsi dal corpo materiale e dalla schiavitú di questa societá che é a sua volta dominata da un altro tipo di alieni, ovvero quelli “cattivi”.

Ci puoi dare qualche elemento che possa riguardarci piú da vicino e parlare magari di quello che é il panorama italiano?

Certo. Gradualmente questo discorso comincia ad evolversi e arriviamo allora a parlare dell'Italia, che é stato un centro di contattismo di un certo rilievo. In Italia, fin da quegli anni, forse la prima figura di contattista che incontriamo é quella di Eugenio Siragusa (nella foto) che inizia la sua esperienza proprio nel '52, lo stesso anno di Adamski. Solo dopo una decina d'anni crea un movimento, il Centro Studi Fratellanza Cosmica, che certamente é stato lo sfondo storico del contattismo italiano, che comunque ha conosciuto diverse forme di contattismo anche meno “ufologico” ma piú di stampo spiritualista, pensiamo ad esempio al famoso Cerchio Firenze 77 ed ai messaggi dei vari Maestri, provenienti da altre dimensioni, che si presentavano attraverso il medium Roberto Setti. Oggi uno dei piú numerosi e solidi movimenti di tipo contattista é quello di Giorgio Bongiovanni, con tanto di stigmati, che é di fatto la continuitá, per lo meno apparente, del movimento di Siragusa.



Come mai hai deciso di rilasciare una intervista di questo tipo, e in quale forma il discorso del contattismo si relaziona con il filone esoterico?

Lo studio del contattismo e del fenomeno UFO in genere, va fatto perché dietro c'è sicuramente qualcosa di interessante che ci può illuminare su molti aspetti della nostra realtà. Il contattismo é un ambiente da cui si é venuta a formare una specie di cultura a cui tutti coloro che piú o meno ne sono coinvolti aggiungono la loro piú o meno affidabile esperienza creando un osservatorio globale. Noi dobbiamo fare una ricerca attenta e capire di tutto questo materiale quanto é veramente originale. Esiste una indubbia esperienza comune, che però si traduce in modi e forme diverse, ma a volte, e questo é l'aspetto sicuramente meno edificante, c'è anche la mistificazione. La mistificazione avviene quando il personaggio di turno, spesso proprio per mancanza di spessore etico ed intellettuale, che magari si ritrova anche coinvolto in qualcosa di piú grande di lui, comincia ad inventare, ad adattare, a scopiazzare ecc... attribuendosi contenuti ed esperienze che sono di altri. Proprio come nel fenomeno dei medium spesso si assiste ad un misto di mistificazione e realtà nel quale diventa davvero difficile districarsi. Di solito i contattisti pubblici, che fanno quello di mestiere, cominciano con il presentarsi come messaggeri, poi come inviati, poi come profeti ed infine, piú o meno esplicitamente, diventano déi o incarnazioni divine, o alieni incarnati. Lasciando perdere gli evidenti mistificatori assoluti e i “fuori di testa”, in genere non ne parlo con acrimonia, perché di solito queste persone partono bene, e non finiscono con l'essere matti, ma vengono coinvolti in un qualcosa di molto complesso e una volta che sono sulla

ribalta devono in qualche modo cercare di restarci (spesso anche per questioni meramente commerciali oltre che di immagine), anche, per esempio, quando il fenomeno stesso, per qualche motivo, é cessato o diventa per loro del tutto incoerente ed insostenibile.

In effetti il fenomeno é molto vasto. Come possiamo tentare di codificare un criterio di valutazione?

Di per sé, il fenomeno UFO ha da sempre fatto diventare matti anche gli studiosi razionalisti, perché é un fenomeno assolutamente ambiguo e sfuggente, le cui componenti e fenomenologie piú solide, evidenti e dimostrabili sono anche le piú assurde. Infatti, le esperienze raccontate da molte persone, assolutamente insensate e molto piú folli di quelle di Adamski, sono anche quelle piú indiscutibilmente e tangibilmente comprovate, mentre il contattista piú completo, mistico, autorevole ed interessante, di prove non é ha magari mai portate. E' un fenomeno assolutamente discontinuo ed incoerente e qui entriamo in un altro fenomeno – molto piú diffuso - che non é tanto quello dei contattisti a sfondo mistico, quanto quello dei “contattati”, cioè di coloro che tranquillamente alla sera se ne stanno tornando a casa dall'ufficio o dal cinema, gli arriva sopra l'astronave, scende l'alieno (e poi vedremo in questo caso di quale tipologia di alieni dobbiamo parlare) il quale puó anche fare le cose piú strane: dal dargli un pugno sulla macchina e ripartirsene, al rubargli la biancheria (pare sia successo anche questo!), fino a rapirli sull'astronave per scopi sessuali al fine di creare razze ibride o per fargli le peggiori cose... Ora, tra la signora alla quale rubano la biancheria e Adamski che gli danno l'incarico di parlare ai governi, é indubbio qual é la storia piú interessante, però é anche quella meno documentata e senza prove: ad Adamski non vengono date prove, dalla signora alla quale hanno portato via le calze hanno lasciato delle impronte evidenti, di cui é accertata l'assoluta autenticità e le hanno viste tutti...

Per cui sembra evidente che dietro al fenomeno ci sia qualcosa che – nella sua multiformità - non vuole essere inquadrato secondo i nostri criteri.

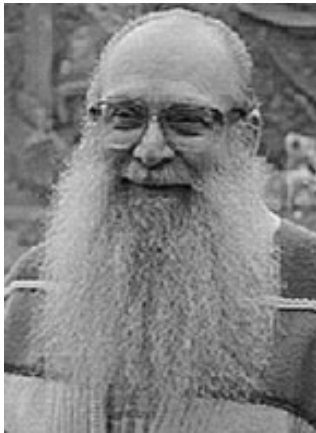
Si puó affermare che il fenomeno sia indecifrabile in quanto gli alieni non provengono da altri pianeti lontani (o da altri luoghi, come per esempio alcuni dicevano dall'interno della Terra stessa), ma siano abitanti di altre dimensioni parallele o superiori e che quando interagiscono con noi dal nostro punto di vista il fenomeno risulta inspiegabile?

Mi ricordi la storia di *Flatlandia*... Sì, certo, é molto sensato quello che dici ed infatti é la direzione verso cui tende la moderna ufologia. Ma a questo punto diciamo, ritornando al nostro discorso ed alle vicende che vi ho raccontato, che allora é **qualcosa di impersonale (che puó originarsi da dimensioni esterne ma, a questo punto, anche interiori) che prende la forma del contenitore che trova, o al quale viene data una forma (che sia energetica o addirittura fisica) che asseconda le nostre possibilità interpretative, psicologiche e sensoriali.** Ma, allora, parliamo non solo di tipologie di UFO, che guarda caso sembrano pure seguire la moda tecnologica dell'epoca, ma anche di Spiriti, Maestri, Madonne, Fate e Gnomi... che possono essere tutti genericamente inquadrati come *fenomeni* di contatto con una dimensione “altra” ai quali siamo noi, é il nostro pensiero, a dare la forma in base alle nostre suggestioni, aspettative, speranze o paure ed alla nostra capacità di elaborazione di ciò col quale, piú o meno

intenzionalmente o casualmente, entriamo in relazione. **Quello che intendo dire é che si tratta, in ultima analisi, di un fenomeno che interagisce con noi e viene influenzato, se non addirittura determinato, dalla nostra stessa coscienza. Entriamo dunque in quella che io chiamo l'Ufologia Esoterica.**

Puoi aiutarci a comprendere meglio la prospettiva che ci stai proponendo?

Prendete ad esempio Adamski: teosofo, cattolico, cristiano-gnostico che dice di incontrare degli angeli bellissimi e luminosi che lo portano a spasso nello spazio e gli danno un incarico cosmico salvifico e pacificatorio. Prendiamo un altro interessante contattista che venne dopo Adamski: Billy Meier (nella foto). Questo é un personaggio



complesso. Se da una parte in fondo nessuno ha mai potuto affermare che George Adamski fosse in mala fede (ha vissuto la sua vita, profondamente convinto di quello che diceva e faceva, ed é morto con le sue convinzioni, senza guadagnare praticamente nulla dalla vita che ha fatto), Billy Meier ha invece fatto un certo salto di qualità, diventando un polo di attrazione mondiale e una sorta di commercializzatore di libri e gadgets vari e viene trascinato in quel gioco, che oggi trascina anche gran parte della New Age, del commercio e del business. Doveva quindi costantemente aggiornare la sua performance, dunque comincia a contraddirsi e a mischiare nella realtà dei fatti una certa evidente mistificazione, indubbiamente alimentata dalla fiction e dalle crescenti

aspettative della fantascienza e del suo immaginario. Billy Meier parla di alieni “buoni”, che sono i suoi amici Pleiadiani interessati ai destini dell’Umanità, che lui incontra costantemente (tra cui una donna avvenente di nome Semiase – che curiosamente, forse Meier non lo sapeva neppure, corrisponde al nome di uno degli angeli caduti nel Libro di Enoch – per inciso quasi tutti i nomi con i quali gli alieni si presentano ai contattisti hanno una qualche risonanza mitica e risalgono a qualche divinità di qualche pantheon) e ci sono poi i “cattivi”. A questo proposito Meier scrive che: “ ... viaggiano nel cosmo anche creature completamente barbare e anch’esse di tanto in tanto vengono sulla Terra. Molte sono malvagie e avidi di potere, allora può accadere che rapiscano alcuni terrestri... e li portino con sé sul pianeta d’origine... dove diventano oggetto di esperimenti... queste intelligenze vogliono portare la Terra e i terrestri sotto il loro controllo, per questo non rifuggono dal rapimento... molti potenti e capi della Terra sono fuorviati a loro insaputa da simili intelligenze.”. In Italia un esponente del contattismo di questo tipo era Germana Grosso (foto), una medium di Torino che, soprattutto negli anni ’70, sosteneva l’esistenza di alieni “buoni” e “cattivi” cui attribuiva tutti i mali della nostra società. Sicuramente ha dato un contributo fondamentale al patrimonio del contattismo italiano anche se a mio avviso ci sarebbe molto da scremare.



Come ti poni tu personalmente di fronte a queste esperienze?

Io sono un ricercatore e divulgatore nel campo delle scienze di confine, ma rappresento anche un filone di studio e di esperienza di carattere magico-esoterico e punto di riferimento di un Ordine iniziatico di matrice thelemica. Ho tenuto per molti anni conferenze, in Italia ed all'estero, soprattutto nel campo della fisica esoterica, dell'alchimia e della meditazione, ma anche portando cose molto simili a quelle che sto sintetizzando in questa sede, spingendomi anche a parlare di Atlantide e delle diverse teorie storiche relative alla presenza di intelligenze aliene sul nostro pianeta. Per quanto riguarda l'argomento che stiamo trattando, posso dire di aver avuto esperienze dirette di contattismo e di aver vissuto il fenomeno anche dall'interno, cercando di conservare la *forma mentis* propria di questo tipo di studi come sfondo interpretativo, cosa che mi permetteva anche di vivere queste esperienze (che io ho cercato) in forma controllata. Io non ho vissuto questa cosa spontaneamente, ma l'ho voluta, praticando un certo tipo di tecniche magico-psichiche finalizzate all'ottenimento di rapporti con realtà para-fisiche. A volte é indispensabile anche lasciare il controllo, cosa che queste entità spesso richiedono per abituarci ad una comunicazione supportata da logiche profondamente diverse da quelle correnti. Questo non deve necessariamente corrispondere ad una totale alienazione, ma anzi alla capacità di entrare in relazione in forma sempre più lucida e consapevole, sia con se stessi, sia con questo tipo di fenomenologie (e le due cose vanno di pari passo). Bisogna trovare un equilibrio: lasciarsi andare ma anche conservare la volontà di vederci chiaro. Spesso, in certi ambienti, soprattutto di tipo religioso o neo-spiritualista, si sente dire che la cultura appesantisce la mente, la quale deve restare sgombra per far posto ad altro; ebbene io credo che di questi ambienti ci sia da diffidare.

Come la religione può influenzare questa ricerca?

Per esempio é interessante osservare che molti contattisti si sono affidati al paradigma cristiano: non ci sono solo angeli e demoni - schema morale dualista tipicamente giudeo-cristiano - ma alieni buoni e alieni cattivi. Quelli buoni sono diventati le avanguardie di Gesù, ovviamente a sua volta un alieno, il quale tornerà a salvarci.

Quella cristiana é una forma entro la quale gli UFO si sono plasmati: in questi casi é il contenitore che hanno trovato. In fondo quasi tutti i contattisti - sto parlando soprattutto dell'Italia - erano cristiani, per cui si sono trovati di fronte ad una realtà sovranaturale e l'hanno codificata in modo cristiano, generando un miscuglio di manifestazioni tra UFO, Gesù, le apparizioni mariane, le stigmate, santi vari fino a ritenersi essi stessi la reincarnazione di alcuni santi ecc... tanto che con l'andare degli anni il contattismo é diventato una religione.

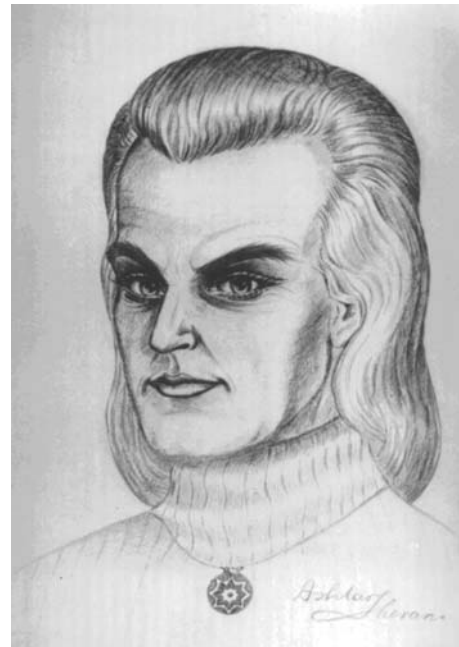
Come si é sviluppato il fenomeno in America e nel resto del mondo?

In America é avvenuta una cosa diversa: c'è stata una crescita esponenziale di quell'altro fenomeno, quello dei "contattati", ovvero gente comune coinvolta in certe situazioni sempre più estreme, fino ad arrivare al dilagare di testimonianze di rapimento, ricavate sotto ipnosi ma spesso anche supportate da altre prove oggettive. Questo più o meno in tutto il mondo, con una notevole coerenza di testimonianze diverse. Gli avvistamenti e gli incontri di vario tipo documentati sono circa 40 milioni: di questi almeno una decina di

migliaia riguardano resoconti di rapimenti a scopo di prelievo biologico e sperimentazione genetica. Tuttavia, non si può dividere così nettamente il fenomeno tra contattisti e contattati, perché le indagini più significative, condotte ad esempio da John Mack e molti altri, sui “contattati”, che non avendo a che fare con personaggi non aventi pretese di tipo mistico-messianiche ed essendo corroborate da molte prove tangibili sono più interessanti dal punto di vista prettamente scienziato, hanno portato a notare che a volte i contattati che all’inizio sono coinvolti e sconvolti da un fenomeno ingestibile ed incomprensibile che li trascina in situazioni ai confini della follia, dove vengono spesso persino brutalizzati (si parla di prelievi di sangue, di sperma, di ovuli, di organi o di atti a scopo riproduttivo per la generazione di ibridi – e non entriamo ora in questa casistica sconfinata), si trasformano a loro volta in contattisti.

Ovviamente stiamo parlando di qualcosa di molto diverso dal discorso di Adamski: innanzitutto bisogna dire che coloro che venivano contattati ed incontrati dai contattisti sullo stile di Adamski si presentavano più o meno così:

Questa (a destra) è l’immagine di Ashtar Sheran, comandante in capo delle flotte spaziali interplanetarie, contattato da Van Tessel, sempre nei primi anni ’50, e poi divenuto protagonista di alcuni movimenti contattisti tedeschi ed ora a diffusione mondiale (con molte diverse diramazioni). Questo disegno è stato fatto in un centro medianico di Berlino: è un’immagine molto ariana che però porta al collo, curiosamente, la stella a otto punte, ovvero la stella di Astarte, o Ishtar (e la gente che lo ha disegnato difficilmente conosceva questa simbologia). Devo dire che nel corso di contatti psichici con questa realtà globale io stesso ho avuto contatti con “qualcuno” che si firmava con questo nome.



Da Ashtar Sheran si è arrivati a questi:



... che sono un po’ diversi!

Questa è l’immagine del tipo di alieno che viene di solito descritta dai contattati o, meglio, dai rapiti che vengono presi, analizzati, brutalizzati e ributtati per strada.

Questi sono piccoli, freddi, macrocefali, grigi e impersonali, con due piccole aperture per le orecchie, le narici e la bocca e gli occhi grandi un po’ sullo stile asiatico. Alcuni rapiti che hanno descritto e disegnato questi “grigi”, hanno avuto dapprima una esperienza come contattati e poi hanno metabolizzato la cosa e si sono trasformati in contattisti e in indagatori del fenomeno, a volte riportando nuovamente messaggi di tipo salvifico e

ric conducendo quindi anche questa tipologia di alieni verso un'interpretazione positiva. E' interessante notare che molti personaggi, fra cui il piú noto é Whitley Strieber, in un primo momento, subiscono questa esperienza, che vivono male e confusamente, ma poi cominciano ad aprirsi al mondo alieno ed a sostenere che il mondo alieno ha di per sé degli aspetti che ci riguardano, parlano di una possibile futura apocalisse terrestre, della necessità di creare una nuova razza, e non parlano tanto di un fenomeno di ascensione spirituale (come Adamski) ma proprio di una razza fisica ibrida che possa sopravvivere dopo che ci saremo estinti. Il libro di Strieber, *Communion*, parla proprio di questo.

Come si sviluppa l'atteggiamento e l'eventuale coinvolgimento dei governi?

Contemporaneamente a tutto questo sviluppo, i governi cambiano strategia. Non si parla piú di una congiura del silenzio, ma piuttosto di una "congiura del rumore". Improvvisamente uno stuolo di ex-alti ufficiali dell'esercito, ingegneri coinvolti in progetti governativi riservati, ex-funzionari del governo e dell'intelligence, con la scusa di essere in pensione, affermano finalmente di poter parlare apertamente e di raccontare come stanno veramente le cose. Pensiamo ad esempio a Philip Corso e a Bob Lazar, cosí come ad altri personaggi di spicco dell'intelligence americana, che rivelano la loro verità ed i retroscena del caso Roswell, dei progetti di copertura (il Majestic 12), dei relitti e dei corpi alieni (grigi) recuperati nella famosa Area 51, e chi piú ne ha piú ne metta, fino al "patto scellerato" che, fin da quel 1947, vedrebbe coinvolto il governo americano con gli extra-terrestri: nuova tecnologia – sistemi di propulsione, nanotecnologie, laser, fibre ottiche ecc... - in cambio della possibilità, da parte loro, di rapire qua e lá esseri umani con lo scopo di analizzarli e di farne cavie per esperimenti di tipo genetico, purché vengano riportati nel luogo da dove sono stati prelevati,



senza danni e conseguenze. Forse il nostro DNA serve per creare nuove razze ibride superiori, oppure serve proprio a loro per recuperare e ricostruire parti del loro codice genetico per la loro stessa sopravvivenza... Fatto sta che pare che questi "grigi", provenienti dal sistema Zeta Reticuli, cui si assocerebbero anche perfidi "rettiliani" provenienti dalla costellazione del Draco, si siano fatti prendere la mano e la cosa sia uscita dal controllo... ecc... ecc...

Ovviamente queste cose sono molto piú forti e fantasmagoriche di quelle che diceva Adamski ed é strano che improvvisamente saltino fuori tutte queste testimonianze, perfettamente concordanti, le quali destano una certa diffidenza proprio nell'ambiente ufologico piú preparato e serio. Il tutto alimenta le teorie complottiste, soprattutto quando si vogliono evidenziare alcune morti che diventano quindi sospette, come quella di Philip Corso stesso che, dopo aver spiegato i sistemi di propulsione aliena e descritto come il veicolo ed il pilota diventano un tutt'uno in simbiosi con l'apparecchio (cosa che diceva già Adamski), é riuscito pure a morire stando molto scalpore.

Il tutto alimenta uno strano alone di mistero, di fanatismo e naturalmente aumenta la confusione.

In effetti é assolutamente difficile districarsi in tutto questo. Quale chiave di lettura proponi con l'approccio esoterico?

Sto presentando una serie di scenari che si sovrappongono e che generano grandi dibattiti interni tra gli ufologi, i contattisti, , gli scettici ed il grande pubblico. In piú, dopo che i razionalisti, che prima deridevano Adamski, sono crollati ai piedi di Bob Lazar e baciano le stigmate di Bongiovanni, pare che sia tutto chiaro. Invece non é chiaro proprio niente!

Quello che potremmo fare, a questo punto, per tirare le fila, é di mettere insieme l'autentico scetticismo e l'autentico gnosticismo, intesi come la capacità di interagire con la conoscenza in forma attiva e non passiva.

Sicuramente dietro al fenomeno degli UFO esiste un fenomeno di tipo psichico profondamente legato ad un mutamento degli archetipi che governano il pianeta. Come già diceva Jung riferendosi ai mutamenti collegati all'avvento dell'Era dell'Acquario, ci troviamo di fronte a mutamenti nell'inconscio collettivo dovuti al movimento delle costellazioni di riferimento e dei paradigmi spirituali e cosmici ad esse connessi. Tutto questo sta manifestando, su piani multidimensionali, dei segni che inesplicabilmente, interagendo con la nostra dimensione interiore e la nostra proiezione della realtà, diventano fisici.

A questo punto l'atteggiamento dovrebbe essere quello dell'individuo che si pone di fronte all'ignoto (dal punto di vista antropologico siamo di fronte a qualcosa di molto simile al rapporto tra l'uomo e gli déi) con l'intento di entrarvi in relazione cognitiva ed esperienziale in forma non condizionante ed alienante, ma in forma controllata. Controllando il fenomeno accade che le maschere, dietro al quale cela la sua vera natura, cadono. A questo punto queste realtà, queste forze, si cominciano a presentare in maniera diversa rispetto alla loro espressione apparente. Il fenomeno va poi studiato: andiamo a vedere com'è la storia dei rapporti tra l'umanità e le realtà parallele o superiori in funzione all'evolversi (o involversi) della sua coscienza.



Per esempio, già alla fine dell'Ottocento, tutte le società iniziatiche ed esoteriche, le quali hanno fatto da prefazione alla New Age riportando alla luce una serie di valori e di conoscenze relative al rapporto con il sacro (la Società Teosofica, gli Ordini Rosacroci e Templari e le loro successive evoluzioni fino ai movimenti thelemici, Aleister Crowley – foto - ecc...), affermavano di essere in contatto con intelligenze sovraumane che erano parte di una gerarchia di superiori sconosciuti, di cui in particolare iniziò a parlare, in quegli anni, Madam Blavatsky, i quali erano gli antenati degli UFO e delle cose di cui stiamo parlando ora. Si parlava quindi di esseri dotati di una intelligenza e di un livello di coscienza superiore, con i quali si può entrare in contatto, i quali influenzano la nostra storia da dietro le quinte. Nell'idea teosofica, che ha influenzato tutto l'esoterismo e lo

spiritualismo successivo fino alla New Age, non si parlava di una sola gerarchia, ma di due: una Fratellanza Bianca ed una Fratellanza Nera, la prima che opera per la nostra evoluzione spirituale e la salvezza del nostro pianeta, e l'altra che si oppone alla nostra crescita ed opera per la nostra dissoluzione o eterna schiavitù. E ovvio che se noi teniamo presente questo, quando sentiamo il contattista di turno che parla di alieni buoni e di alieni cattivi ci accorgiamo che la cosa ricalca lo stesso schema. La stessa cosa la ritroviamo nei moderni ambienti New Age.

Qual é il cambiamento verso il quale ci dobbiamo aprire?

Prima di tutto bisogna capire che **tutto questo, per il solo fatto che venga da un'altra dimensione, non deve essere necessariamente accettato in maniera passiva, fideistica e religiosa** se non nel momento in cui ci affidiamo allo schema del buono e del cattivo della religione cattolica (schema nel quale cadono anche molte nuove sette e comunità che si presentano come acquariane ma che di fatto non fanno altro che ripercorrere, spesso a vantaggio del guru di turno, schemi dualistici e moralistici) diventando quindi il contenitore passivo di qualcosa che ci possiede e che ricalca la nostra logica e il nostro stato di coscienza, all'interno della quale lo codifichiamo e lo costringiamo, in qualche modo definendolo noi stessi. Se invece **assumiamo un atteggiamento aperto, attivo e selettivo, non critico (perché la nostra critica razionale non basta), ma "magico"**, pian piano ci rendiamo conto che il fenomeno si comincia a spersonalizzare, come un'immagine che comincia a perdere i contorni, prima così ben definiti, si dissolve, ma non scompare: diventa qualcosa di diverso, di più autentico e meno carico delle nostre emozioni, dei nostri schemi cognitivi, delle nostre aspettative, delle nostre paure.

Puoi farci un esempio?

A questo proposito é interessante notare che ai grigi si attribuiscono grandi occhi a mandorla, che dai tempi delle invasioni mongoliche é il simbolo del "diverso" e quindi del cattivo, del demoniaco. Si tratta quindi di motivi radicati nella psiche collettiva. Questo é solo un semplice esempio giusto per capire il meccanismo, molto più articolato, per cui **dietro al fenomeno UFO si cela una realtà impersonale che prende la forma dei nostri contenuti psichici e degli archetipi del nostro inconscio collettivo, fino a solidificarli** al punto che gli UFO degli anni '50 erano molto più tecnologicamente primitivi degli UFO degli anni '80 e così via... assecondando l'evolgersi dell'immaginazione fantascientifica. Eppure le documentazioni sono tutte allo stesso modo autentiche: la manifestazione della realtà che si cela dietro gli UFO assume delle forme diverse a seconda dei tempi.

Ma esiste un messaggio definitivo che si possa estrarre dai vari contatti?

Analizzando l'enorme materiale ormai a disposizione, si potrebbe tentare di comporre un quadro, comunque mai definitivo. Lasciando da parte le diverse situazioni (dai messaggi psichici, ai contatti, ai rapimenti) si direbbe che, da parte "loro", ci sia la volontà di creare dei gruppi, che si raccolgano in modo tale da generare una certa quantità di energia psichica umana da rivolgere verso questo tema: come se questa realtà ne fosse nutrita o

comunque ritenga importante entrare in rapporto con le nostre energie psichiche, anche strumentalizzando le nostre fantasie. Teniamo presente che lo stesso discorso può valere per i fenomeni di manifestazione religiosa. In effetti, la visione di Fatima sembra avere avuto grosse componenti ufologiche. Anche tutto il discorso sui miracoli – fenomeni naturali che si scatenano a causa di particolari sovraeccitazioni di energia - rientra in quello che stiamo dicendo e ricordiamo, a questo proposito, che molti contattisti, dopo certe esperienze, acquisiscono, per esempio, poteri di guarigione.

Ricordiamo che oggi, la moderna fisica mette in discussione il fatto che l'universo come noi lo vediamo e lo concepiamo esista. Si mette in discussione il concetto di spazio e di tempo, si parla di universo pluridimensionale e di porte su realtà tra loro parallele, di realtà virtuale della materia... **il fatto é che noi non lo sappiamo nemmeno come é fatto l'universo, per cui porsi il problema se esistono gli alieni é porsi un falso problema: non sappiamo neanche se esistiamo noi!** Non sappiamo cos'è la realtà per cui perfino sapere se ci sono altri pianeti abitati é un falso problema, perché fintanto che non siamo ben consci di come l'universo é fatto non possiamo fare altro che applicare le nostre logiche e concezioni limitate ad una fenomenologia che di per sé é estraneamente piú vasta e multi-dimensionale. L'approccio al problema degli UFO e degli alieni dovrebbe essere non tanto quello di darsi tante risposte, ma quello di porsi le domande giuste. Ecco: abbiamo bisogno di nuove domande, piú attinenti al concetto di realtà che non alle apparenze. Il fenomeno UFO, il piú interessante e provocante dei nostri tempi, ci può aiutare proprio a considerare nuove domande, in quanto é una porta verso l'oltre. Dobbiamo lasciar cadere queste maschere e toglierci di dosso il desiderio di essere solo pecorelle con qualche pastore cosmico che ci guida e ci difende dal lupo cattivo, e pensare che forse qualcosa di alieno c'è anche dentro di noi. Finché non sappiamo cosa siamo, cos'è la nostra coscienza, se addirittura consideriamo che la coscienza collettiva dell'umanità può riuscire attraverso il contatto con energie di questo tipo a materializzare delle macchine, non potremo accedere a chiavi di lettura piú evolute.

Cosa ne pensi dei reperti di UFO e della famosa autopsia?

Non mi sorprende che si sia riusciti a raccogliere reperti fisici o addirittura corpi che sono stati successivamente oggetto di autopsia o addirittura di interviste. Attenzione però: tutto questo mi lascia un po' perplesso, mi sa tanto di "congiura del rumore". Quando in ufologia vedete cose troppo evidenti, troppo chiare, ovvero qualcosa di troppo poco ambiguo, quasi sicuramente é falso, perché le cose reali sono ambigue, in quanto il fenomeno stesso é ambiguo perché tende sempre ad entrare in dissonanza con le nostre logiche ed a sopraffarle.

Allora cosa sono gli UFO?

Io non lo so, e non lo voglio sapere in questi termini, non mi interessa perché qualunque risposta sarebbe una risposta parziale. Dobbiamo invece sapere come funzionano le cose e come funziona il nostro rapporto con le realtà alternative, e qui spunta la Magia e molte tradizioni che avrebbe molto da insegnarci su questo. Il contattista classico di solito non é al corrente di questo e non si preoccupa, generalmente, di andare a vedere le tradizioni

Dogon, piuttosto che i Vimana descritti nei Veda, ne tantomeno i principi della Magia Cerimoniale. Spesso parlano di cose che non sanno, senza avere nessuna cultura di tipo antropologico o esoterico alle spalle per cui alla fine tutto si stempera laddove poi cominciano anche la scopiazzatura, la moda, il fenomeno di massa, la logica del mercato e quindi la mistificazione, perché quando la gente chiede la verità, una qualche verità bisogna pure dare...

Ci sono invece persone che sono partite dal contattismo, sono approdate alla Magia, ed intendono mettere in relazione il fenomeno a tutta un'altra serie di cose, non isolandolo in se stesso, in quanto così facendo non verrà risolto mai.

Certo è che si sta alimentando un'immagine vampiresca, oscura e tenebrosa, questo anche grazie a tutti questi rivelatori "autorevoli", del tipo di Lazar o di questi che ormai vanno in giro con una valigetta contenenti reperti e impianti alieni estratti dai corpi dei rapiti (vedi Roger Lear). Sicuramente i rapiti hanno più volte affermato di aver ricevuto degli impianti interni che sarebbero stati loro innestati per tenerli sotto controllo. Ci sono anche radiografie e reperti di vario genere recuperati. Ma da qui fino ad arrivare a tutti questi personaggi che ormai di mestiere espantano questi congegni e vanno in giro con la loro valigetta a far convegni, suscitando anche una certa ilarità, è chiaro che non ci troviamo più di fronte all'ufologia o al contattismo ma ad un vero e proprio business. Questo diventa pericoloso, non tanto per il business in se stesso (ognuno faccia quello che vuole), ma perché diventa un fenomeno di massa che può portare a forme di fideismo fanatico, ma anche a qualcosa di peggio: non dimentichiamoci che **questo fenomeno interagisce con la psiche collettiva e se la psiche collettiva prende certe forme, il fenomeno potrebbe prendere proprio quelle forme** (un po' come quando si dice che dopo la morte ognuno si trova nei paradisi o negli inferni che lui stesso si è creato).

Quindi cosa suggerisci di fare per porsi correttamente di fronte a tutto questo?

Può diventare interessante cominciare a modificare noi il paradigma, proprio per cominciare a vedere se il fenomeno interagisce con un modo diverso di affrontarlo, così come dice la fisica quantistica per cui ci sono fenomeni che si modificano a seconda della condizione dell'osservatore.

Stai dicendo che gli UFO esistono come fenomeno della nostra coscienza?

Sto dicendo che gli UFO esistono in quanto trovano dei contenuti psichici che gli danno la forma, una forma solida. Dal mio punto di vista capisco che sarebbe semplicistico dire che sono fenomeni della coscienza e basta, in quanto a questo punto tutto lo è, ma dobbiamo entrare nei meccanismi della mistica e della fisica spirituale. Per ora limitiamoci comunque a partire dall'idea che si tratti di una forma che viene data ad una energia (che non proviene da noi) che fa parte di aspetti della realtà che ancora non conosciamo (che sia interiore o esteriore alla fine poco importa in quanto è un gioco di specchi infinito che ci porterebbe a discorsi troppo diversi, dove è vero tutto e il contrario di tutto, per cui si deve passare a logiche superiori a quelle che stiamo usando ora). Tuttavia **parliamo di un fenomeno esogeno alieno, che si apre come una finestra**

verso l'oltre e che ci induce anche ad indagare quanto di alieno c'è dentro di noi o per lo meno a quanto non sia strettamente e rigorosamente legato a quello che ci è stato insegnato a credere che sia il nostro mondo. Questo ci è stato insegnato da due cattivi maestri: da un certo tipo di razionalismo che comunque è figlio di quell'altro cattivo maestro che è un certo tipo di dogma religioso che ci ha staccato dal sacro, ci ha allontanato dal divino, ci ha insegnato che siamo un bellissimo gregge che deve avere un pastore che lo guidi, che lo redima e che lo salvi. Tra il bravo pastore e il cattivo pastore il salto è breve, per cui ecco che se ci prestiamo a questo paradigma il fenomeno UFO ne segue la logica, nel bene o nel male in base alle nostre speranze di salvezza, ai nostri sensi di colpa, alle nostre paure ed alla nostra propensione verso l'essere i fedeli sottomessi in attesa di essere graziati. Invece, quando i singoli si pongono di fronte al fenomeno in forma attiva, critica, analitica e consapevole, il fenomeno cambia faccia ed anche la sua manifestazione fisica inizia a rarefarsi fino a dissolversi, ad uscire quindi dall'exasperazione di fenomeni emotivamente sovraccarichi che si riversano sui piani fisici (come avviene spesso anche nei casi di fenomenologie paranormali), per assumere connotati più armonici e coerenti. **A questo punto l'atteggiamento più conveniente dovrebbe essere quello di tipo scientifico-gnostico: c'è una sola disciplina che ha sempre cercato di insegnare il bilanciamento tra la ragione e la percezione ed è la disciplina magica, che parte sempre da un atteggiamento rinascimentale della scienza e della conoscenza.** E' questo, secondo me, l'atteggiamento che va ripreso e applicato anche al fenomeno UFO, che va inserito quindi in uno scenario estremamente più vasto.

Entriamo quindi nel discorso magico?

Certo, colleghiamo questo argomento a tutti gli altri argomenti di cui abbiamo parlato in altri momenti, ovvero la magia, la fisica esoterica, Thelema, Crowley ecc... Tra l'altro, visto che ho menzionato Crowley, diciamo che in certi ambienti magici la percezione di questi archetipi era già presente molto prima che si parlasse di tutto questo. Infatti, questo è un disegno fatto da Aleister Crowley, negli anni '20, che ci presenta una forza, una intelligenza aliena superiore, con la quale lui era in contatto, in questo modo:



Si tratta di una entità contattata da Crowley, che lui definì come una entità sovrumana, identificata con il nome magico *LAM*, che faceva parte dei cosiddetti Capi Segreti insieme ad *AIWASS*, ovvero l'entità che gli dettò il *Liber Legis*. Notiamo che la fisionomia e i tratti di questo essere sono in gran parte simili a quelli che ritroviamo successivamente nelle varie descrizioni del contattismo moderno.

Ma la stessa cosa si può dire di molte rappresentazioni primitive...

Sì, i vari Kolosimo, Sitchin, Bauval ci fanno notare tutta una serie di rappresentazioni di antichi simboli o divinità (egizie, africane, sumere, piuttosto che maia ecc...), che richiamerebbero l'idea di esseri alieni con tanto di tuta spaziale e boccaglio. Personalmente ci andrei un po' più cauto con queste nostre interpretazioni: il fatto che certi esseri divini venissero disegnati con gli occhi grandi non significa necessariamente che avessero gli occhiali o la maschera antigas, perché magari gli occhi e le antenne potevano avere un significato magico-mistico del tutto diverso. Non dobbiamo rischiare di attribuire a tutti i costi dei significati che appartengono alla nostra logica ed ai nostri schemi mentali a cose che appartengono a culture profondamente diverse. Senza parlare degli strafalcioni che spesso questi scrittori fanno per sostenere le loro forzature, che comunque vendono molto...

Prima hai parlato di Crowley: come lo possiamo collocare in questo discorso?

Diciamo che la prima forma di esoterismo che ha indagato la realtà come olistica e multidimensionale, unendo l'esoterismo, la magia, la fisica esoterica e l'ufologia è stata quella thelemica: cominciando con Crowley, che ha avuto il merito di intravedere e farsi precursore dei grandi capovolgimenti archetipici dell'Era d'Acquario, poi Grant, Bertieaux fino ai numerosi moderni movimenti di ricerca di stampo thelemico-maatiano che indagano le teorie del Caos, la Magia Stellare ecc...

Parli di una indagine delle realtà parallele?

Sì, con molte sfumature diverse e retaggi culturali diversi; si tenga presente che la para-fisica l'hanno inventata i fisici, i quali difettano di una certa cultura classica; dall'altra parte c'è il movimento New Age che spinge verso una eccessiva semplificazione, spesso ricalcando il dualismo, per cui ecco che da queste dimensioni aliene, altri esseri ed altre forze cercano di tenerci sotto controllo e di vampirizzarci (e le religioni sarebbero lo strumento sociale e psicologico generato per succhiare l'energia vitale e spirituale degli esseri umani, energia che deve nutrire queste forze esterne). Ovviamente chi preme sul dualismo – concetto ben lontano dai paradigmi dell'Era dell'Acquario (o Eone di Horus) - tende a strumentalizzarlo per portare acqua al suo mulino, e oggi i moderni mulini sono anche molte delle varie sette, comunità sedicenti acquariane, gruppi neo-spiritualisti, nuove società guidate da nuovi guru ecc...

Da notare che nella trappola dualista ci è cascato anche Castaneda, il quale verso la fine della sua carriera ha cominciato a parlare di entità maligne che circondano l'uomo, che si nutrono di noi che siamo il loro pascolo ecc... Laddove nasce un pensiero di questo tipo si crea uno schema dualistico della realtà, la quale assumerà questi stessi connotati: **queste**

forze ostili esistono, non dico che non esistono – anche perché nei miei scritti ne parlo -, ma sono entità generate da noi come effetto di un nostro atteggiamento che dura da millenni, e non la causa storica del nostro sonno. Il risveglio deve quindi partire da dentro di noi. Siamo noi che ci prestiamo a questa predazione e sono molte le realtà politiche, sociali, religiose e culturali che tendono a perpetuare quello che è un meccanismo energetico che certamente sta dietro a tutto questo, ma che è stato generato dall'uomo stesso. E se noi continuiamo a pensare in questa maniera, sarà come noi vogliamo! Noi siamo capaci di creare gli inferni e i paradisi che vogliamo e anche laddove si manifestano dei fenomeni che stanno in bilico tra le varie dimensioni della realtà, questi si manifestano così come noi, intesi come entità collettiva, li determiniamo. Se uscissimo dall'idea del peccato, del diavolo, del paradigma pecore-pastore-lupo, e da una certa necessità di essere continuamente assicurati e salvati (cosa che ha distorto i valori stessi della New Age trasformandola in una paccotiglia di superstizioni e in un mercato di soldi e di adepti) probabilmente il fenomeno cambierebbe.

Oggi i moderni fisici parlano di universo olografico: puoi aiutarci a capire questo concetto?

L'universo è un prodotto della nostra coscienza ed una proiezione dei nostri sensi: siamo un tutt'uno con l'assoluto che, per qualche ragione, si articola in diverse frequenze di energia e di coscienza che entrano tra loro in relazione creando, nel nostro caso, un'immagine apparentemente tridimensionale orientata in un tempo unidirezionale che costituisce il nostro piano di esistenza. Siamo in pratica chiusi all'interno di un circuito sensoriale, per cui finché non impariamo a controllare questo circuito non possiamo avere la certezza assoluta che le cose siano come crediamo che siano, anche se, vibrando sulle stesse frequenze, abbiamo la sensazione della fisicità. Ma solo a parità di piano. La fisica esoterica spiega come la Magia sia la scienza multidimensionale della realtà e quindi la matematica per muoversi su piani diversi, della realtà e della coscienza (che sono poi la stessa cosa), ma sempre stando attenti a non pensare di poter applicare criteri propri di un piano ad un piano diverso. Per cui fino a che punto c'è una oggettività in ciò che noi consideriamo materiale? Di fatto il fenomeno UFO sembra proprio essere una confusione di piani, perché si mescola alla nostra realtà materiale qualcosa che potrebbe invece essere molto diverso e che diventa materiale quando gli pare, per poi ridinventare energia, scomparire o modificarsi completamente, questo soprattutto quando si cerca di inquadralo.

Come poni in relazione questa che sembra essere una rivoluzione del pensiero scientifico e culturale, così come il fenomeno del ritorno di un certo pensiero magico, sia esso o meno connesso alla New Age, con l'Era dell'Acquario?

Siamo in un momento storico in cui tutto viene rimesso in discussione e i piani si mescolano tra loro come per riformulare un concetto di realtà: in questo senso forse siamo alle porte di una sorta di grande mutazione (qualcuno la chiamava apocalisse) e di grande fluidità. In alcuni miei scritti approfondisco questi argomenti parlando di mondi paralleli e di distacco di piani... Sicuramente, a livello di rete mondiale, siamo nel bel mezzo di un rimescolamento dei paradigmi che si devono riformulare in maniera nuova,

secondo schemi potenziali che possono anche andare verso direzioni molto diverse tra loro.

Visto che il fenomeno UFO é comunque estendibile a tutta la storia, possiamo considerare le ipotesi di Sitchin?

Trovo le sue ipotesi affascinanti quanto azzardate e comunque, si sa, dopo il primo libro gli altri assumono un taglio man mano piú sensazionalistico e commerciale, questo dal mio punto di vista. Possiamo certamente indagare, con molti strumenti diversi, i possibili contatti avvenuti nella storia, anche in quella molto antica, del nostro pianeta, senza il bisogno di scomodare improbabili rienterpretazioni della Bibbia come saga cosmica, ma comunque mettendo in discussione la nascita delle religioni e del rapporto tra l'uomo e il sacro. La Bibbia in alcuni casi si presta ad una interpretazione ufologica, ma vi sono componenti cabalistiche che potrebbero offrire tutt'altri significati. Se per questo molto piú espliciti sono i Veda... Non é comunque possibile prendere le cose troppo alla lettera, per lo meno non come metodo di partenza. D'altronde se si prende Platone, Pitagora, Proclo, o Marsilio Ficino e Giordano Bruno si trovano cose di grande interesse che fanno meditare molto di piú di molti autori moderni che cavalcano la moda del momento.

*Cosa intendi con il termine **Magia**?*

Con questo termine, dal punto di vista antropologico ed esoterico, intendo una forma di approccio alla conoscenza della realtà ed ai valori del sacro in cui l'essere umano si pone in una dimensione attiva di sinergia e di controllo: adoriamo gli déi ma "mangiamo" gli déi per diventare Dio. Questo é l'atteggiamento del magista. Mentre il fedele si abbandona alla divinitá che lo penetra e lo fa suo. Alla fine il risultato puó anche essere il medesimo se entriamo in un discorso di misticismo serio, ma per vie diverse. Il mistico serio é colui che sa conservare un controllo e che comunque trattiene sullo sfondo l'atteggiamento magico per giungere ad una comunione con il tutto che é dentro di lui. Risulta chiaro che per capire chi controlla chi, dobbiamo capire chi siamo noi: la prima cosa é conoscere noi stessi e la nostra "Volontá Vera", per poi esercitarla sul tutto. Capite che si puó diventare contattisti da un giorno all'altro (specie se si viene spontaneamente contattati), ma sicuramente non si puó diventare magisti da un giorno all'altro. Se uno parte da un fenomeno di contattismo e poi acquisisce la capacità del magista puó combinare le due cose e fare senz'altro un notevole salto qualitativo. Il concetto é quello di riuscire a sviluppare la capacità di accedere al fenomeno nei tempi e con le modalità che vengono stabilite attraverso una forma di concordanza armonica ed equilibrata di forze, senza prevaricazioni né perdite di luciditá, pur nel momento in cui ci si mantiene comunque totalmente aperti e disponibili verso qualcosa di piú ampio, mediante l'uso sempre piú preciso della propria forza di volontà e sempre piú esteso dei propri sensi e delle proprie facoltà mentali e spirituali. A quel punto si intravede non solo con maggior chiarezza quella che potrebbe essere la realtà, sempre meno filtrata, ma anche quelli che sono i mezzi e soprattutto il fine di tutto questo. **Questa é la Magia: entrare in relazione con il soprannaturale senza per questo sottomettersi ad un'autoritá che non esiste, perché l'unica vera autoritá é la nostra coscienza, ovviamente nel**

momento in cui l'abbiamo saputa evolvere e temprare secondo la nostra vera natura.

www.carlorofatti.com